



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA
Servizio Autonomo di Prevenzione e Protezione

Università degli Studi di Messina

Prot. 2356
Del 18,01,2016
Tit/CI IX,3 Interno/Esterno

Circolare 4/2016

Ai Direttori dei Dipartimenti Didattici
Ai Direttori dei Dipartimenti Amministrativi
Ai Responsabili dei Centri Autonomi
di Spesa
Al Presidente del CIAM
Al Presidente del CLAM
Al Presidente dello SBA
Al Presidente del CARECI
Loro sedi

Con esclusione delle strutture poste all'interno dell'area Policlinico

**Oggetto: DESIGNAZIONE del Personale che deve assumere la funzione di "Addetto all'Emergenza Incendio" art. 18 comma 1 lett. b) D.L.vo 81/08 e smi.
Organizzazione attività formativa anno 2016.**

Si comunica alle SS.LL. che ai sensi dell'art. 18 comma 1 lettera b) del d.lgs. 81/08 e smi, i **Direttori dei Dipartimenti Didattici, i Dirigenti dei Dipartimenti Amministrativi o i Responsabili di Strutture** hanno l'obbligo designare all'interno del proprio Dipartimento o della Propria Struttura, **(se non già presenti perché nominati in precedenza)** uno o più dipendenti che devono assumere la funzione di "Addetto alla Emergenza Incendio", **comunque non inferiore a due.**

I Designati, ai sensi dell'art. 43 comma 3 del D.L.vo 81/08, devono essere informati del fatto che non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione (Arresto fino a un mese o ammenda da 200 a 600 euro per il lavoratore).

Una o più strutture, vicine dal punto di vista toponomastico o accomunate da simili attività, possono decidere nella loro autonomia di nominare congiuntamente tali figure, l'importante è che sia garantita la presenza nelle ore di servizio di almeno una persona in tutte le strutture.

A seguito della designazione il suddetto personale sarà avviato a cura del Servizio Autonomo di Prevenzione in collaborazione con il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco a un corso di formazione di 16 ore.

Il corso si terrà secondo il programma allegato e nei tempi e modi che saranno comunicati agli interessati **ESCLUSIVAMENTE PER MAIL.**

Al dipendente che avrà frequentato almeno il 90 % del monte ore e che avrà superato positivamente gli esami scritti e orali e la prova pratica, sarà rilasciato un attestato da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Messina Valido ai fini di legge per assumere la funzione di "Addetto all'Emergenza Incendio".

A tal Fine si comunica che la designazione deve essere fatta esclusivamente utilizzando la scheda allegata, che dovrà essere firmata dal responsabile della struttura e dal designato per accettazione.

Le schede dovranno essere inviate munite del protocollo informatizzato al Servizio Autonomo di Prevenzione non oltre il 15 febbraio 2015.

Si coglie l'occasione per affermare che la mancata designazione del personale da destinare a tale funzione comporta a seguito di controlli delle autorità competenti sanzioni amministrative oltre che penali a carico egli inadempienti, si confida pertanto nella massima Vostra sensibilità e nella massima Vostra collaborazione.

L'Arch. Carmelo Savoca, Direttore del Servizio Autonomo di Prevenzione è a vostra completa disposizione per eventuali chiarimenti. Tel 090/6768250 - Mail servizioprevenzione@unime.it

La Geom. Manuela La Rosa sarà a disposizione per gli aspetti organizzativi e le convocazioni agli incontri formativi. Tel 090/6768251 Mail segreteria@sapp@unime.it.

Il Direttore Generale
(Prof. Francesco De Domenico)

Il Rettore
(Prof. Pietro Navarra)

Il Direttore del Servizio
(Dott. Arch. C. Savoca)

Corso antincendio alto rischio: 16 ore per la formazione degli addetti antincendio

La vigente normativa in materia di sicurezza, il d.lgs. 81/2008, in conformità con quanto disposto dal D.M. 10 marzo 1998, impone l'obbligo al Datore di lavoro e al Dirigente di designare e formare i lavoratori addetti all'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio.

Sono considerati luoghi di lavoro a rischio di incendio elevato quei luoghi o parte di essi in cui: per presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio di incendio basso o medio.

A titolo esemplificativo e non esaustivo sono considerati luoghi di lavoro a rischio incendio alto:

- a) le industrie e i depositi do cui agli artt. 4 e 6 del D.P.R. 175/88 e successive modifiche e integrazioni;
- b) le fabbriche e i depositi di esplosivi;
- c) le centrali termoelettriche;
- d) gli impianti di estrazione di oli minerali e gas combustibili;
- e) gli impianti e i laboratori nucleari;
- f) i depositi al chiuso di materiali combustibili aventi superficie superiore a 20.000 mq;
- g) le attività commerciali ed espositive con superficie aperta al pubblico superiore a 10.000 mq;
- h) gli scali aeroportuali e le infrastrutture ferroviarie e metropolitane;
- i) gli alberghi con oltre 200 posti letto;
- j) gli ospedali, le case di cura e le case di ricovero per anziani;
- m) le scuole di ogni ordine e grado con oltre 1000 persone presenti;
- n) gli uffici con oltre 1000 dipendenti;
- o) i cantieri temporaneo o mobili in sotterraneo per la costruzione, manutenzione e riparazione di gallerie, caverne, pozzi ed opere simili di lunghezza superiore a 50 m;
- p) i cantieri temporanei o mobili dove si impiegano esplosivi.

In questi luoghi di lavoro gli addetti all'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio devono seguire un corso antincendio alto rischio della durata di 16 ore.

I contenuti minimi del corso antincendio alto rischio sono i seguenti:

1. L'incendio e la prevenzione incendi (4 ore)

- a) principi sulla combustione;
- b) le principali cause di incendio in relazione allo specifico ambiente di lavoro;
- c) le sostanze estinguenti;
- d) i rischi alle persone ed all'ambiente;
- e) le specifiche misure di prevenzione incendi;
- f) gli accorgimenti comportamentali per prevenire gli incendi;
- g) l'importanza del controllo degli ambienti di lavoro;
- h) l'importanza delle verifiche e delle manutenzioni sui presidi antincendio.

2. La protezione antincendio (4 ore)

- a) le misure di protezione passiva;
- b) le vie di esodo, le compartimentazioni e i distanziamenti;
- c) le attrezzature e gli impianti di estinzione;
- d) i sistemi di allarme;
- e) la segnaletica di sicurezza;

- f) gli impianti elettrici di sicurezza;
- g) l'illuminazione di sicurezza.

3. Procedure da adottare in caso di incendio (4 ore)

- a) procedure da adottare quando si scopre un incendio;
 - b) procedure da adottare in caso di allarme;
 - c) modalità di evacuazione;
 - d) modalità di chiamata dei servizi di soccorso;
 - e) collaborazione con i Vigili del Fuoco in caso di intervento;
 - f) esemplificazione di una situazione di emergenza e modalità procedurali – operative
- .Prova - esami scritti e orali

4. Esercitazioni pratiche (4 ore)

- a) presa visione e chiarimenti sulle principali attrezzature ed impianti di spegnimento;
- b) presa visione sulle attrezzature di protezione individuale;
- c) esercitazioni sull'uso delle attrezzature di spegnimento e di protezione individuale.

Il corso antincendio alto rischio prevede che venga eseguito un esame presso una delle sedi dell'Università di Messina con i Vigili del fuoco competenti territorialmente.

Al termine del corso antincendio alto rischio, previo superamento dell'esame presso, verrà rilasciato un regolare attestato comprovante l'avvenuta formazione.

Destinatari:	Datori di lavoro o lavoratori designati, ai sensi dell'art. 18 d.lgs. 81/08, per l'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio.
Obiettivi:	Assolvere all'obbligo di formazione imposto dal datore di lavoro per la formazione degli addetti antincendio (art. 37, 46 D.Lgs. 81/08). In particolare il corso è finalizzato trasmettere le conoscenze relative alle procedure e agli interventi per la prevenzione incendi, alla protezione antincendio, alle procedure da adottare in caso di incendio.
Titolo conseguito:	Attestato di frequenza (Attenzione: l'attestato di frequenza verrà rilasciato solo a coloro che avranno partecipato almeno all'90% delle ore previste, qualora il monte ore non fosse raggiunto riceveranno un semplice attestato di partecipazione, con l'indicazione delle ore effettivamente svolte, che potrà essere utilizzato come attività formativa generale ai sensi dell'art. 37 D.lgs. 81/08)
Durata del corso:	16 ore
Programmazione:	Calendario ed orario da definire
Materiale didattico:	Ogni partecipante potrà consultare o scaricare il materiale didattico direttamente consultando il sito del servizio Autonomo di Prevenzione e Protezione.
Docenti:	• Arch. Carmelo Savoca Responsabile del Servizio Autonomo di Prevenzione – Comando dei Vigili del Fuoco di Messina
Organizzazione	Servizio Autonomo di Prevenzione e Protezione
Verifica:	Il corso termina con un test di verifica dell'apprendimento a risposta multipla di una prova orale e di una prova pratica.



DESIGNAZIONE DEI LAVORATORI INCARICATI DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE INCENDI E LOTTA ANTINCENDIO, DI EVACUAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO IN CASO DI PERICOLO GRAVE E IMMEDIATO, DI SALVATAGGIO E, COMUNQUE, DI GESTIONE DELL'EMERGENZA - art. 18, comma 1, lettera b), del d.lgs. 09/04/08, n. 81 e smi. -

Il sottoscritto _____ Direttore/Responsabile del Dipartimento/Unità Speciale./Unità di Staff _____ con sede in _____ via _____ n. _____ tel. _____ ai sensi dell'art. 18, comma 1, lettera b), del DLgs 81/08,

DESIGNA

Il/i seguente/i lavoratore/i incaricato/i dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza:

INCARICATI DELLE MISURE DI PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE

1. _____ FIRMA _____
Firma del designato
2. _____ FIRMA _____
3. _____ FIRMA _____
4. _____ FIRMA _____
5. _____ FIRMA _____
6. _____ FIRMA _____

Detti incaricati, ai sensi dell'art. 43 comma 3 del D.L.vo 81/08, sono stati portati a conoscenza del fatto che non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione (*Arresto fino a un mese o ammenda da 200 a 600 euro per il lavoratore*).

Dovranno inoltre frequentare apposito corso di formazione e un aggiornamento periodico la cui durata ed i contenuti sono stabiliti nell'art. 37, comma 9, del d.lgs. 81/08, e disporre di attrezzature adeguate, tenendo conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell'azienda o dell'unità produttiva.

Luogo _____, data ____/____/____.

(Timbro e firma)



NOTA INFORMATIVA DA CONSEGNARE ai lavoratori incaricati delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

Art. 18, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Obblighi del datore di lavoro e del dirigente

Il datore di lavoro e i dirigenti, che organizzano e dirigono le stesse attività secondo le attribuzioni e competenze ad essi conferite, devono:

b) designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza; [...]

Articolo 34 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81

Svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione

1-bis. Salvo che nei casi di cui all'art. 31, comma 6, nelle imprese e unità produttive **fino a cinque lavoratori** il datore di lavoro può svolgere direttamente i compiti di primo soccorso, nonché di prevenzione degli incendi e di evacuazione, anche in caso di affidamento dell'incarico di responsabile del servizio di prevenzione e protezione interno all'azienda o all'unità produttiva o a servizi esterni così come previsto dall'articolo 31, dandone preventiva informazione al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ed alle condizioni di cui al comma 2-bis.

2-bis. Il datore di lavoro che svolge direttamente i compiti di cui al comma 1-bis deve frequentare gli specifici corsi di formazione previsti agli articoli 45 e 46.

Comma inserito dal D.Lgs. 03/08/09, n. 106 in vigore dal 20/08/09.

Articolo 36 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81

Informazione ai lavoratori

1. Il datore di lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:

- a) sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale;
- b) sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- c) sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 [primo soccorso] e 46 [prevenzione incendi];
- d) sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente.

4. Il contenuto della informazione deve essere facilmente comprensibile per i lavoratori e deve consentire loro di acquisire le relative conoscenze. Ove la informazione riguardi lavoratori immigrati, essa avviene previa verifica della comprensione della lingua utilizzata nel percorso informativo.

Articolo 37 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81

Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti

1. Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:

- a) concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
- b) rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

2. La durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione di cui al comma 1 sono definiti mediante accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano adottato, previa consultazione delle parti sociali, entro il termine di dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo.



3. Il datore di lavoro assicura, altresì, che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in merito ai rischi specifici di cui ai titoli del presente decreto successivi al I. Ferme restando le disposizioni già in vigore in materia, la formazione di cui al periodo che precede è definita mediante l'accordo di cui al comma 2.

4. La formazione e, ove previsto, l'addestramento specifico devono avvenire in occasione:

- a) della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;
- b) del trasferimento o cambiamento di mansioni;
- c) della introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

5. L'addestramento viene effettuato da persona esperta e sul luogo di lavoro.

6. La formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti deve essere periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi.

7. I dirigenti e i preposti ricevono a cura del datore di lavoro e in azienda, un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro. I contenuti della formazione di cui al presente comma comprendono:

- a) principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;
- b) definizione e individuazione dei fattori di rischio;
- c) valutazione dei rischi;
- d) individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.

7-bis. La formazione di cui al precedente comma può essere effettuata anche presso gli organismi paritetici di cui all'articolo 51 o nelle scuole edili, ove esistenti, o presso le associazioni sindacali dei datori di lavoro o dei lavoratori.

8. I soggetti di cui all'articolo 21, comma 1, possono avvalersi dei percorsi formativi appositamente definiti, tramite l'accordo di cui al comma 2, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

9., I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza devono ricevere un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico; in attesa dell'emanazione delle disposizioni di cui al comma 3 dell'articolo 46, continuano a trovare applicazione le disposizioni di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998, pubblicato nel S.O. alla G.U. n. 81 del 7 aprile 1998, attuativo dell'articolo 13 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626.

10. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha diritto ad una formazione particolare in materia di salute e sicurezza concernente i rischi specifici esistenti negli ambiti in cui esercita la propria rappresentanza, tale da assicurargli adeguate competenze sulle principali tecniche di controllo e prevenzione dei rischi stessi.

11. Le modalità, la durata e i contenuti specifici della formazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza sono stabiliti in sede di contrattazione collettiva nazionale, nel rispetto dei seguenti contenuti minimi: a) principi giuridici comunitari e nazionali; b) legislazione generale e speciale in materia di salute e sicurezza sul lavoro; c) principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi; d) definizione e individuazione dei fattori di rischio; e) valutazione dei rischi; f) individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione; g) aspetti normativi dell'attività di rappresentanza dei lavoratori; h) nozioni di tecnica della comunicazione. La durata minima dei corsi è di 32 ore iniziali, di cui 12 sui rischi specifici presenti in azienda e le conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate, con verifica di apprendimento. La contrattazione collettiva nazionale disciplina le modalità dell'obbligo di aggiornamento periodico, la cui durata non può essere inferiore a 4 ore annue per le imprese che occupano dai 15 ai 50 lavoratori e a 8 ore annue per le imprese che occupano più di 50 lavoratori.

12. La formazione dei lavoratori e quella dei loro rappresentanti deve avvenire, in collaborazione con gli organismi paritetici, ove presenti nel settore e nel territorio in cui si svolge l'attività del datore di lavoro, durante l'orario di lavoro e non può comportare oneri economici a carico dei lavoratori.



13. Il contenuto della formazione deve essere facilmente comprensibile per i lavoratori e deve consentire loro di acquisire le conoscenze e competenze necessarie in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Ove la formazione riguardi lavoratori immigrati, essa avviene previa verifica della comprensione e conoscenza della lingua veicolare utilizzata nel percorso formativo.

14. Le competenze acquisite a seguito dello svolgimento delle attività di formazione di cui al presente decreto sono registrate nel libretto formativo del cittadino di cui all'articolo 2, comma 1, lettera i), del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni, se concretamente disponibile in quanto attivato nel rispetto delle vigenti disposizioni. Il contenuto del libretto formativo è considerato dal datore di lavoro ai fini della programmazione della formazione e di esso gli organi di vigilanza tengono conto ai fini della verifica degli obblighi di cui al presente decreto.

Art. 44 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81

Diritti dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato

1. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro o da una zona pericolosa, non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa.

2. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave e immediato e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza.

Articolo 46 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81

Prevenzione incendi

1. La prevenzione incendi è la funzione di preminente interesse pubblico, di esclusiva competenza statale, diretta a conseguire, secondo criteri applicativi uniformi sul territorio nazionale, gli obiettivi di sicurezza della vita umana, di incolumità delle persone e di tutela dei beni e dell'ambiente.

2. Nei luoghi di lavoro soggetti al presente decreto legislativo devono essere adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori.

3. Fermo restando quanto previsto dal decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 e dalle disposizioni concernenti la prevenzione incendi di cui al presente decreto, i Ministri dell'interno, del lavoro e della previdenza sociale, in relazione ai fattori di rischio, adottano uno o più decreti nei quali sono definiti:

a) i criteri diretti atti ad individuare:

1) misure intese ad evitare l'insorgere di un incendio ed a limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi;

2) misure precauzionali di esercizio;

3) metodi di controllo e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio;

4) criteri per la gestione delle emergenze;

b) le caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, compresi i requisiti del personale addetto e la sua formazione.

4. Fino all'adozione dei decreti di cui al comma 3, continuano ad applicarsi i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998.

5. Al fine di favorire il miglioramento dei livelli di sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro, ed ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera h), del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, con decreto del Ministro dell'interno sono istituiti, presso ogni direzione regionale dei vigili del fuoco, dei nuclei specialistici per l'effettuazione di una specifica attività di assistenza alle aziende. Il medesimo decreto contiene le procedure per l'espletamento della attività di assistenza.

6. In relazione ai principi di cui ai commi precedenti, ogni disposizione contenuta nel presente decreto legislativo, concernente aspetti di prevenzione incendi, sia per l'attività di disciplina che di controllo, deve essere riferita agli organi centrali e periferici del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, di cui agli articoli 1 e 2 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139. Restano ferme le rispettive competenze di cui all'articolo 13.